

## A SCUOLA ... DI ECO-SOLIDARIETA'

### “Rifiuto Amico” alla Jaquerio: dai tappi di plastica ai pozzi di pace



L'assessore all'Istruzione, Laura Saccenti, e l'assessore all'Ecologia, Faliero Sarocchi, il 15 novembre, hanno dotato tutte le classi delle scuole materne, elementari e medie di Buttigliera di “boccioni” destinati alla raccolta di tappi di bottiglie di plastica. I tappi raccolti saranno consegnati ad un gruppo che lavora per la realizzazione di progetti umanitari. Più precisamente una parte del ricavato sarà impiegato per la costruzione di pozzi d'acqua in Tanzania e un'altra quota (e questa è una grande novità!) sarà destinata alle classi e servirà per l'acquisto di materiale scolastico. L'iniziativa mi sembra davvero lodevole: i tappi non andranno dispersi

nell'ambiente e quindi non inquineranno, popolazioni assetate potranno disporre di un bene prezioso come l'acqua e la scuola, che ha le tasche sempre più vuote, potrà avere una boccata d'ossigeno grazie ai soldini provenienti dai tappi.

Tutti gli allievi dei tre ordini di scuola stanno aderendo con entusiasmo all'iniziativa e vi confesso che, almeno tra le classi della media, si è aperta una vera e propria gara e tutte le classi in pochi giorni hanno più volte riempito e svuotato i maxi bottiglioni. L'iniziativa, come ci è stato spiegato dall'assessore all'Ecologia, si colloca all'interno di un percorso più ampio di educazione ambientale che si spera possa estendersi anche ad altri comuni della valle.  
*Gallo*

## A SCUOLA ... DI EDUCAZIONE STRADALE



### Incontro con i vigili nella scuola

Martedì 19 gennaio sono venuti i vigili per tenere una lezione abbinata al progetto “Ti muovi “. La vigilessa Teresa ci ha parlato delle strumentazioni che deve avere obbligatoriamente una bicicletta, delle situazioni in cui bisogna dare la precedenza, della segnaletica e dei principali cartelli stradali. Ci ha spiegato che una bicicletta di norma deve essere dotata di luci sia davanti sia dietro, di catarifrangenti sulle ruote e sui pedali, del campanellino e del sellino. Ha anche raccomandato che le ruote devono essere in buono stato e i freni efficienti, se non si vogliono avere brutte sorprese. Ha insistito su una norma importante, cioè che non si può andare sul marciapiedi con la bici a meno che non si tratti di una pista ciclabile. Ha ribadito più volte che bisogna dare sempre la precedenza ai veicoli provenienti da destra e che è opportuno che le bici la diano a tutti. Ci ha quindi illustrato con un cartellone i segnali stradali, spiegandocene alcuni più utili e importanti per la nostra sicurezza, come il

segnale dello stop e quello del senso unico. Dopodiché con un proiettore ci ha mostrato degli incroci, nel quale convergono diversi mezzi, chiedendoci di stabilire chi aveva la precedenza. Devo dire che molti di noi sapevamo rispondere abbastanza bene, perché già negli anni precedenti avevamo avuto modo, sempre a scuola, di partecipare a queste lezioni. La vigilessa ci ha anche spiegato perché avvengono molti incidenti. Le avvertenze più importanti sono state: non guidare in stato di ebbrezza, non passare con semaforo rosso e attraversare sempre sulle strisce pedonali. A proposito della segnaletica ha spiegato che ne esistono di due tipi: quella orizzontale e quella verticale. Quella verticale comprende i vari cartelli (di pericolo, di obbligo, di divieto...) mentre quella orizzontale comprende le indicazioni che troviamo segnate per terra, sulla strada. Questi interventi dei vigili urbani sono molto istruttivi e ci auguriamo che in futuro continuino ancora.  
*Dalla Costa – Loccisano*

## A SCUOLA ... IL GIOVEDÌ POMERIGGIO



### Il patchwork: un'attività opzionale del giovedì pomeriggio

Il giovedì pomeriggio noi ragazzi delle cosiddette “33 ore” delle due seconde svolgiamo un'attività di manualità creativa chiamata “Patchwork”. Prima abbiamo scelto dei disegni riguardanti delle fiabe, poi li abbiamo colorati sia con le matite sia con gli acquerelli. Il disegno colorato a matita sarebbe servito in seguito per regolarci con i colori da riportare sul polistirolo; quello colorato ad acquerelli, invece, servirà per la mostra di fine anno. Il Patchwork vero e proprio consiste nel riportare il disegno scelto su una base di polistirolo industriale, quello utilizzato per la costruzione di edifici, poi, con una taglierina, si incidono le parti in

cui bisogna inserire le stoffe (se un'immagine del disegno è troppo grande, si può dividere in diverse parti, per evitare di fare troppa fatica nell'inserire i ritagli di stoffa, perché quest'ultima tira eccessivamente da una parte e ne lascia scoperta un'altra). Dopo aver inciso il polistirolo, con una limetta da unghie si introducono i lembi della stoffa con molta accuratezza nelle incisioni praticate precedentemente. Si procede così fino a completare il disegno. Una volta finito il tutto, si può fare incorniciare il lavoro perché si conservi meglio la stoffa. Secondo me, l'attività del Patchwork è molto divertente anche perché è un modo per imparare ad essere precisi e a maneggiare stoffe molto delicate e sottili.  
*Gallo*